

# Tra i nuovi medici di Napoli anche Carlo Verdone 'honoris causa'. E Zuccarelli lancia l'allarme per la fuga dai pronto soccorso



di Tiziana Cozzi

*Cerimonia all'Augusteo: in 800 al Giuramento di Ippocrate con il presidente dell'Ordine di Napoli e il governatore De Luca. L'Archivio di Stato dona all'attore e regista copia dei documenti del nonno soldato, che visse a Pozzuoli*

"Non siete il futuro, siete il nostro presente". Il presidente dell'ordine dei medici **Bruno Zuccarelli** si rivolge così alla platea di 800 giovani medici riuniti al teatro Augusteo per il Giuramento di Ippocrate. "Vi auguro di specializzarvi all'estero ma di rientrare qui, nella vostra regione, abbiamo bisogno di voi. Non abbandonateci".

C'è anche l'attore **Carlo Verdone** alla cerimonia, alla quale partecipa anche il presidente della Regione Campania **Vincenzo De Luca**.



▲ Il presidente della Campania, Vincenzo De Luca (siano)

Una professione messa a dura prova dalle aggressioni, dalla carenza di personale specializzato e di addetti in prima linea che spesso abbandonano per le troppe difficoltà i pronto soccorso. "La sanità è stata un bancomat continuo negli anni scorsi, si è creato un imbuto, con tanti laureati e pochi medici specializzati. La spesa della Campania resta fanalino di coda in Italia: abbiamo 1.837 euro a fronte di 2.023 della Liguria, per esempio. Abbiamo cioè una minore attesa di vita e ci danno meno soldi".

Zuccarelli ricorda i "377 colleghi deceduti per Covid, quasi 40 a Napoli e provincia. Nessun medico è arretrato di un millimetro. Allora eravamo eroi, ora siamo vittime di aggressioni, minacce, intimidazioni. Così il personale va prima in pensione perché è stanco, i medici fuggono dal pronto soccorso perché hanno paura".

Fanno leva su umanità e sul coraggio dell'entusiasmo, due giovani neolaureati.

**Gerardo Farina** laureato in medicina e chirurgia ricorda "l'orgoglio e l'emozione del percorso lungo e arduo. Per essere bravi medici è necessaria l'empatia, una cosa che non si impara all'università, l'umanità verso i pazienti". Il neo medico non rinuncia a un passaggio sull'attualità: "Tropo spesso ascoltiamo di medici dimissionari e aggrediti, dovremmo ricordare a tutti che la professione non richiede riconoscenza ma rispetto".

**Pio Antonio Volpe**, laureato in odontoiatria, ricorda: "Ero il più giovane tra i miei colleghi, avevo 17 anni ed è stato indispensabile il ruolo formativo dell'università nel forgiare professionisti e uomini di fronte alle difficoltà. Per noi, questa professione è un scuola di vita, ci sentiamo pronti e consapevoli delle nuove sfide".

## Verdone medico "honoris causa"

Conquista la platea Carlo Verdone e riceve la pergamena da medico "honoris causa".



▲ (siano)

"Il mio mestiere sembra una barzelletta rispetto al vostro. Mi sento vicino a voi, curare i corpi, la psiche, voi l'umore. Ma vi chiedo che dietro il camice bianco ci sia umanità e soprattutto ascolto. E una molecola di ottimismo, anche quando i casi sono seri. Non fate però come il medico **Raniero Cotti Borroni**, quello del "non mi disturba affatto".

Lunghi applausi per l'attore e regista. "Per me oggi è un grosso regalo, la maggior parte dei miei amici sono medici. La mia passione per la medicina è privata, gioco a fare diagnosi ma non faccio il medico, forse sarei stato un bravo diagnosta. A casa mia tutti pianisti, violinisti, attori, registi. Mia madre a cena aveva spesso anche amici medici come Valdoni, Stefanini, Borromeo. Origliavo i loro discorsi, facevo collezione di enciclopedie, alla L di "lupus" ero convinto di avere quella malattia, cominciai ad assorbirle tutte. Ero molto ansioso, quella di medico non era una professione per me". Verdone racconta le sue vicissitudini da "malato immaginario".

"Devo tutto a un medico napoletano, **Gerardo D'Agostino**: se faccio il mio mestiere lo devo a lui".

## Il nonno soldato

L'Archivio di Stato di Napoli, diretto da **Candida Carrino**, ha consegnato a Carlo Verdone copia dei documenti del nonno **Oreste Verdone** nato del 1894 e residente a Pozzuoli. morto al fronte nel corso della Prima guerra mondiale.

L'attore era risalito all'istituto napoletano indagando sulle origini della propria famiglia.

A Verdone, inoltre, sono stati consegnati in omaggio il libro sui cento anni dell'Ordine dei medici di Napoli, una pergamena con il giuramento di Ippocrate con il suo volto disegnato in rilievo e un pastore che lo ritrae col camice bianco e lo stetoscopio opera di Ferrigno